

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Canepa.

CANEPA. Anch'io dichiaro che non fui presente alla verificaione del numero legale, perchè mi trovavo all'adunanza di una Commissione e non fui avvertito che si stava procedendo a detta verificaione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sipari.

SIPARI. Anch'io non mi trovai presente nell'Aula, perchè occupato altrove per ragioni d'ufficio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Morando.

MORANDO. Faccio dichiarazione analoga a quella dei colleghi Parodi e Sipari.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, s'intenderà approvato il verbale testè letto.

(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi, per motivi di famiglia, gli onorevoli: Indri, di giorni 8; Micheli, di 3; Agnesi, di 7; Della Pietra, di 4; Miglioli, di 8; Landucci, di 7; Di Campolattaro, di 2; Renda, di 8; Salvatore Orlando, di 3; Tovini, di 10; Gerini, di 4; Callaini, di 3; Rissetti, di 1; Vittorio Emanuele Orlando, di 5; per motivi di salute, gli onorevoli: Maraini, di giorni 15; Senape, di 8; per ufficio pubblico gli onorevoli: Innamorati, di giorni 10; Stoppato, di 6; Benaglio, di 5; Masi, di 8; Degli Occhi, di 8; Luigi Rossi, di 6; Sanjust, di 7.

(Sono conceduti).

Verificaione di poteri.

PRESIDENTE. La Giunta delle elezioni ha trasmesso la relazione sulla elezione contestata del collegio di Monteleone Calabro.

Sarà stampata, distribuita ed iscritta dell'ordine del giorno di martedì 23 corrente.

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Compans, « per sapere se intenda richiamare

le autorità politiche ed amministrative di Torino al concetto sociale per cui fu emanata la legge sul riposo festivo, mentre considerando esser quella grande città alla stregua di un comunello rurale, tollerano e sanzionano le più flagranti e continuate violazioni della legge stessa ».

RISPOSTA SCRITTA. — « L'articolo 7 della legge sul riposo settimanale e festivo concede ai prefetti, come è noto all'onorevole interrogante, la facoltà di autorizzare l'apertura semi-domenicale dei negozi per i comuni nei quali la popolazione rurale si reca abitualmente in domenica per fare i suoi acquisti. E l'articolo 7 del regolamento per l'esecuzione della legge predetta consente l'apertura semi-domenicale in quei comuni nei quali il commercio « tragga vita e sviluppo speciale dalla popolazione rurale ».

« La lettera e lo spirito della legge, ispirata evidentemente al fine di tener conto dei bisogni delle popolazioni campagnuole, consentono che possa usarsi qualche tolleranza in favore di quei rami di commercio che, anche nei comuni importanti, abbiano come principale clientela quella delle campagne circostanti. La concessione dell'apertura semi-domenicale deve, in tali casi, essere estesa a tutti i negozi del comune esercitanti lo stesso ramo di commercio e non soltanto a quella parte di essi che è stabilita in località alle quali tradizionalmente si dirige la popolazione delle campagne.

« Sono questi principii già acquisiti ed applicati in tutto il Regno.

« Il prefetto di Torino, su conforme parere della Giunta comunale, ha fatto uso, fin dai primissimi tempi di applicazione della legge, delle facoltà demandategli dal predetto articolo 7.

« I risultati di un'inchiesta fatta eseguire dal Ministero dimostrano che l'esempio di Torino è stato seguito da altre grandi città.

« Trattandosi però di argomento importantissimo, il Ministero non mancherà di esercitare la più stretta vigilanza affinché ogni deroga alla più rigorosa e letterale applicazione del riposo festivo sia assolutamente giustificata e contenuta nei limiti consentiti dalla legge e dalle norme regolamentari dettate per la sua interpretazione.

« Il sottosegretario di Stato
« COTTAFÀVI ».